



**unimc**  
UNIVERSITÀ DI MACERATA

**l'umanesimo che innova**



# RELAZIONE CONTO CONSUNTIVO 2013

---

Nucleo di  
Valutazione

Ufficio /  
**Pianificazione,  
innovazione e  
controllo di gestione**

Nucleo di Valutazione  
*26 giugno 2014*

## Sommario

1	Considerazioni generali.....	3
1.2	L'autonomia finanziaria .....	8
2	Entrate .....	9
2.1	Analisi generale.....	10
2.2	Entrate per tasse e contributi .....	11
2.3	Le assegnazioni di FFO per il 2013 e i limiti di spesa per le assunzioni di personale.....	14
2.4	Le Entrate e le Uscite per la ricerca Scientifica in Ateneo.....	18
3	Spese .....	22
4	Analisi dei margini e dei flussi .....	25
5	Analisi del patrimonio.....	28
6	Considerazioni conclusive .....	29



Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Macerata ha esaminato e valutato il bilancio consuntivo 2013 consegnato dalla Ragioneria, e, dopo aver predisposto in data 23 Maggio 2014 una relazione sintetica in vista della discussione del bilancio stesso da parte del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, si è riunito in data 26 giugno 2014 ed ha redatto ed approvato la relazione finale che segue.

## **1 Considerazioni generali**

Il rendiconto 2013 dell'Università di Macerata, al pari di quello del 2012, include i saldi dei dipartimenti, istituti e centri, assumendo quindi natura di consuntivo consolidato.

La nuova organizzazione interna di didattica e ricerca dell'Ateneo partita nel 2012, in applicazione della legge 240/2010 e del nuovo Statuto, e l'avvio dal 1° Ottobre 2012 della nuova organizzazione tecnica amministrativa rappresentano i due più importanti cambiamenti strutturali attuati dall'Ateneo negli ultimi anni. Cambiamenti che hanno inciso profondamente sulla gestione, con riflessi anche sui processi gestionali ed operativi e sui documenti amministrativi e contabili: il 2013 è stato infatti il primo anno in cui l'Università ha approvato un unico conto di previsione non esistendo più autonomie di bilancio ma solo strutture con autonomia gestionale o di spesa.

Questa trasformazione, che è ancora agli inizi, ha già dato alcuni buoni frutti sul fronte dei risparmi di spesa, ma non va assolutamente dispersa la sua forza propulsiva.

Sul fronte delle entrate, invece, risultati tardano ad arrivare: il coinvolgimento di tutte le strutture didattiche e di ricerca è un elemento critico di successo per poter migliorare le performance nel futuro immediato sul fronte della ricerca e nel futuro prossimo per quanto riguarda l'attrattività dell'Ateneo nei confronti degli studenti.

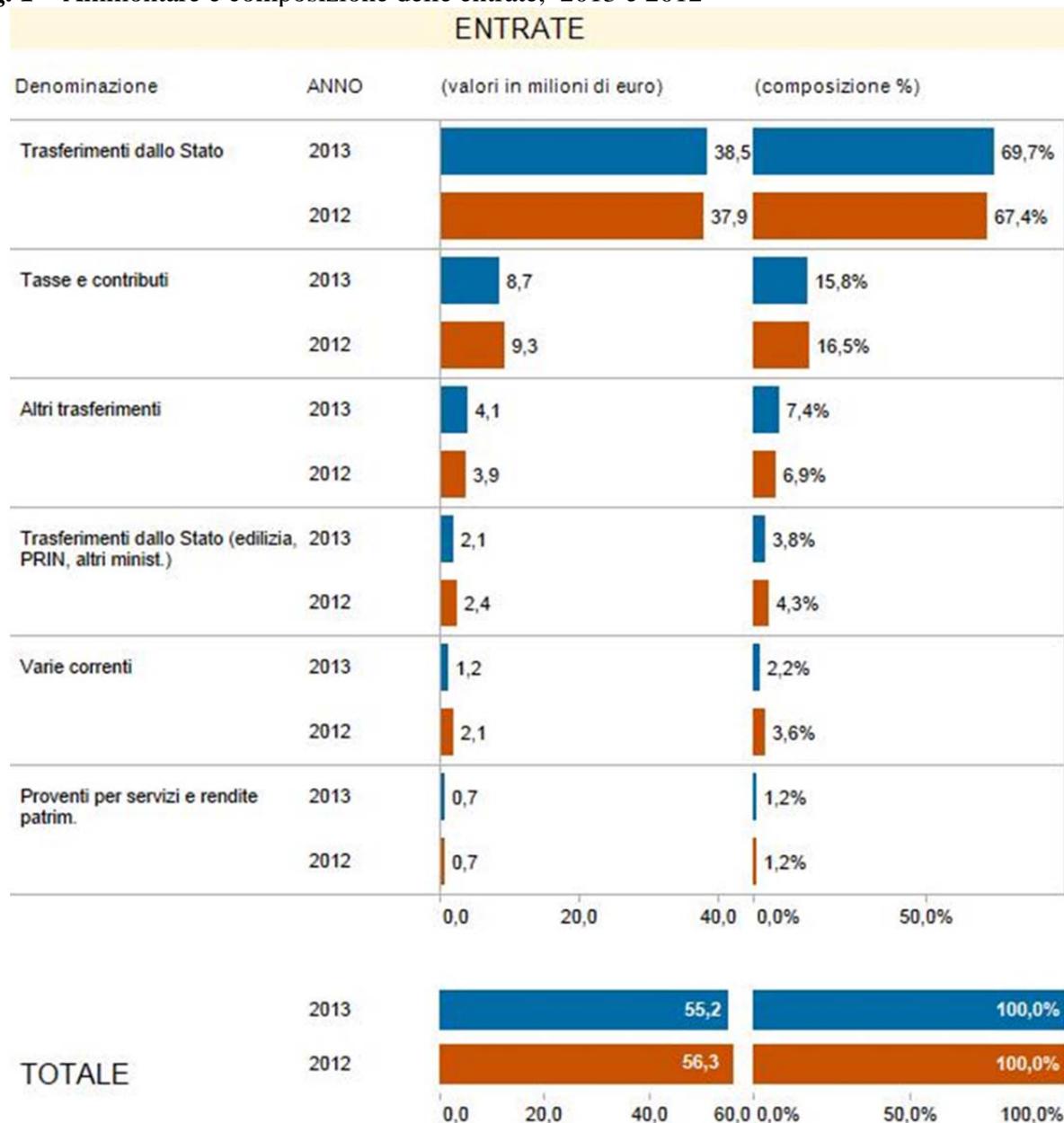
I dati di bilancio 2013 sono stati riclassificati dal Nucleo, con la collaborazione dell'Ufficio Ragioneria, con i medesimi criteri degli anni precedenti, per migliorare la lettura e l'interpretazione degli stessi.

Insieme al conto consuntivo 2013, come per l'anno scorso, è stata fornita una ottima relazione tecnica, preparata dall'Ufficio Ragioneria, che illustra le voci più importanti, entra in dettaglio, analizza gli andamenti e spiega gli scostamenti; insomma consente una migliore fruizione di un documento, il conto consuntivo, per sua natura complesso. Il Nucleo di valutazione è lieto di dare atto che quella che per l'anno 2012 costituiva una utilissima novità, è divenuta oggi un tassello informativo fondamentale per la comprensione della performance dell'Ateneo.

### ***1.1 Un quadro d'insieme***

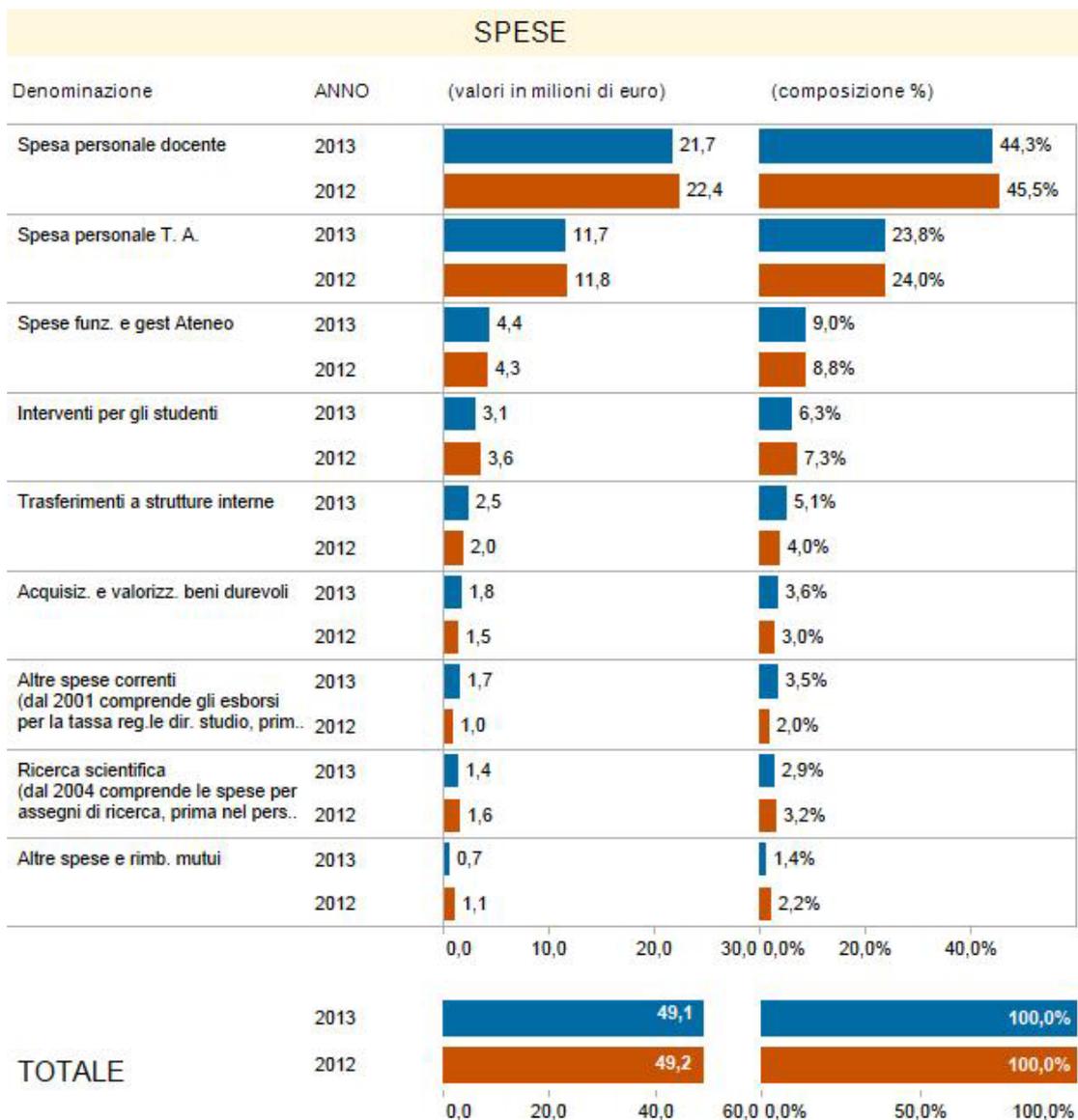
Il quadro d'insieme fornito graficamente dalle figure 1 e 2 ci permette di percepire immediatamente come l'anno 2013 non sia stato un anno di grossi cambiamenti, né sul fronte delle entrate né su quello delle uscite

Le fonti totali a disposizione dell'Ateneo sono rimaste quasi stabili: 55,2 milioni contro 56, 3 del 2012. Cambia, in misura leggermente più significativa, il peso tra le diverse entrate: la diminuzione delle entrate per tasse e contributi (-0,6 milioni di euro) e delle entrate correnti varie (-0,9 milioni di euro) fa perdere loro rispettivamente uno 0,7% ed un 1,4% di peso, a vantaggio quasi esclusivamente del peso dei trasferimenti dallo stato, che passa dal 67,4% al 68,7% (37,9 milioni nel 2012 contro 38,5 milioni nel 2013). Cresce dello 0,5% l'incidenza delle entrate da altri trasferimenti, il cui pur piccolo aumento (200 mila euro) è stato realizzato in presenza di una riduzione delle entrate totali.

**Fig. 1** – Ammontare e composizione delle entrate, 2013 e 2012

Anche dal lato delle spese, la situazione non cambia molto rispetto al 2012. Si arresta infatti la discesa delle spese totali iniziata nel 2011 e proseguita anche nel 2012: il totale è pari a 49,1 milioni contro 49,2 dell'anno precedente. Continua anche se con minor slancio, la diminuzione delle spese per il personale sia docente che tecnico amministrativo. Le prime passano da 22,4 a 21,7 milioni, mentre per le seconde una riduzione molto limitata: da 11,8 a 11,7 milioni. Non variano significativamente tutte le altre voci di spesa, sia in valore assoluto che in termini relativi rispetto al totale delle uscite dell'Ateneo. La conseguenza è che il peso delle diverse uscite, rispetto al 2012, rimane sostanzialmente uguale per quasi tutte le voci, solo le spese per il personale docente e le spese per interventi a favore degli studenti diminuiscono la loro incidenza, passando rispettivamente dal 45,5% al 44,3% e dal 7,3% al 6,3%.

**Fig. 2** – Ammontare e composizione delle spese, 2013 e 2012



**Tab. 1 – Indicatori di gestione** (valori in migliaia di euro)

<b>Struttura finanziaria</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>Entrate correnti</b>	51.483	50.212	51.495	53.788	53.171
<b>Totale Entrate</b> (escluse le partite di giro e c.s.)	51.939 = <b>99,1%</b>	51.716 = <b>97,1%</b>	52.338 = <b>98,4%</b>	56.250 = <b>95,6%</b>	55.247 = <b>96,2%</b>
<b>Entrate c/capitale</b>	456	1.504	843	2.462	2.076
<b>Totale Entrate</b> (escluse le partite di giro e c.s.)	51.939 = <b>0,9%</b>	51.716 = <b>2,9%</b>	52.338 = <b>1,6%</b>	56.250 = <b>4,4%</b>	55.247 = <b>3,8%</b>
<b>Spese correnti</b>	53.103	51.794	47.531	45.079	45.189
<b>Totale Spese</b> (escluse partite di giro e c.s.)	59.684 = <b>89,0%</b>	59.747 = <b>86,7%</b>	52.711 = <b>90,2%</b>	49.229 = <b>91,6%</b>	49.094 = <b>92,0%</b>
<b>Spese c/capitale</b>	6.581	7.953	5.180	4.150	3.904
<b>Totale Spese</b> (escluse partite di giro e c.s.)	59.684 = <b>11,0%</b>	59.747 = <b>13,3%</b>	52.711 = <b>9,8%</b>	49.229 = <b>8,4%</b>	49.094 = <b>8,0%</b>
<b>Grado di copertura delle spese</b>					
Saldo corrente	-1.620	-1.582	3.964	8.709	7.982
<b>Entrate correnti</b>	51.483 = <b>96,9%</b>	50.212 = <b>96,9%</b>	51.495 = <b>108,3%</b>	53.788 = <b>119,3%</b>	53.171 = <b>117,7%</b>
<b>Spese correnti</b>	53.103	51.794	47.531	45.079	45.189
<b>Entrate c/capitale</b>	456 = <b>6,9%</b>	1.504 = <b>18,9%</b>	843 = <b>16,3%</b>	2.462 = <b>59,3%</b>	2.076 = <b>53,2%</b>
<b>Spese c/capitale</b>	6.581	7.953	5.180	4.150	3.904

La Tab.1 ci mostra gli indici di struttura finanziaria ed il grado di copertura delle spese nel corso degli ultimi 5 anni.

Relativamente alla struttura finanziaria dell'ateneo, gli indicatori calcolati per il 2013 non si discostano affatto da quelli del 2012. Non è comunque superfluo sottolineare ancora una volta che le scelte strategiche degli ultimi anni hanno portato alla predominanza della parte corrente rispetto a quella in conto capitale, perciò, se le spese correnti continuano a crescere, ci si dovrà sforzare di mantenere una dinamica parimenti elevata delle entrate correnti, senza la quale potrebbe essere a rischio l'avanzo corrente di gestione o comunque si vedrebbe ridotta la possibilità di finanziare gli investimenti e la ricerca con il surplus derivante dalla gestione corrente.

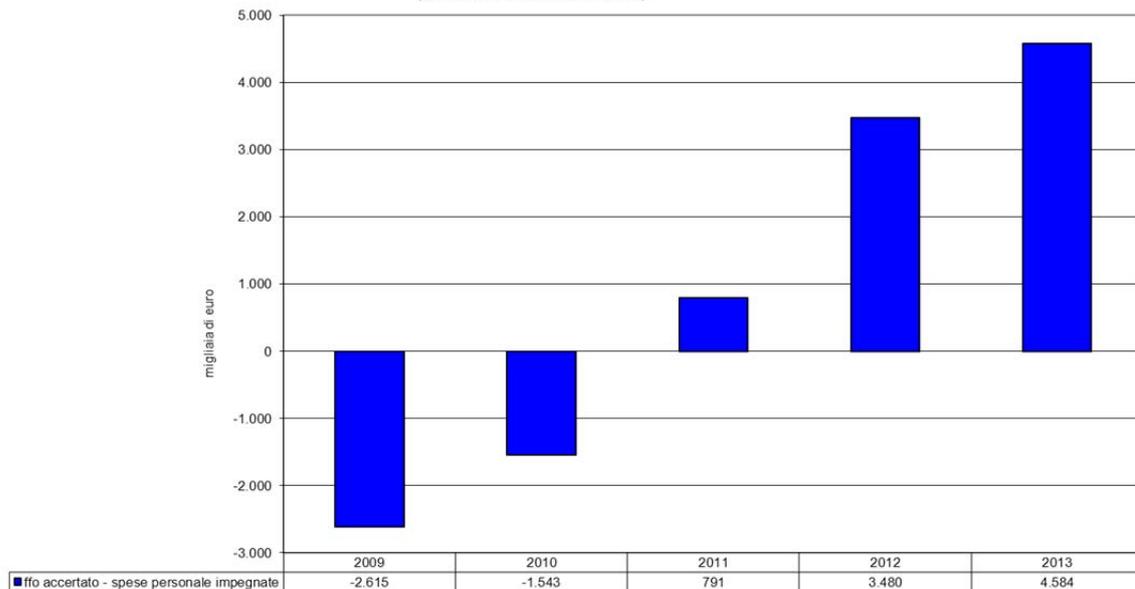
Per ora, comunque, l'indice di copertura delle spese correnti si mantiene ad un ottimo livello: 117,7%, secondo miglior risultato conseguito dall'ateneo negli ultimi 8 anni e prova concreta del miglioramento della situazione economica.

Come già sottolineato l'anno scorso, più che un riproporsi delle strategie che caratterizzarono l'espansione strutturale dell'Università di Macerata negli anni '90 e nei primi anni 2000, quando tale eccedenza non era mai stata inferiore al 20%, con punte anche del 47%, si tratta di un processo volto a mettere in sicurezza l'Ateneo nella sua attività ordinaria, anche in vista della conclusione dell'accordo di programma con l'Università di Camerino. Conclusione che riporterà l'Università di Macerata all'interno del sistema generale di assegnazione del FFO, esponendola ad un processo di adeguamento verso il basso che potrebbe influire sulla gestione corrente fin dall'esercizio in corso.

Il suggerimento del Nucleo di Valutazione è lo stesso delle ultime relazioni: pianificazione e contenimento delle spese relative al personale ed aumento di entrate proprie.

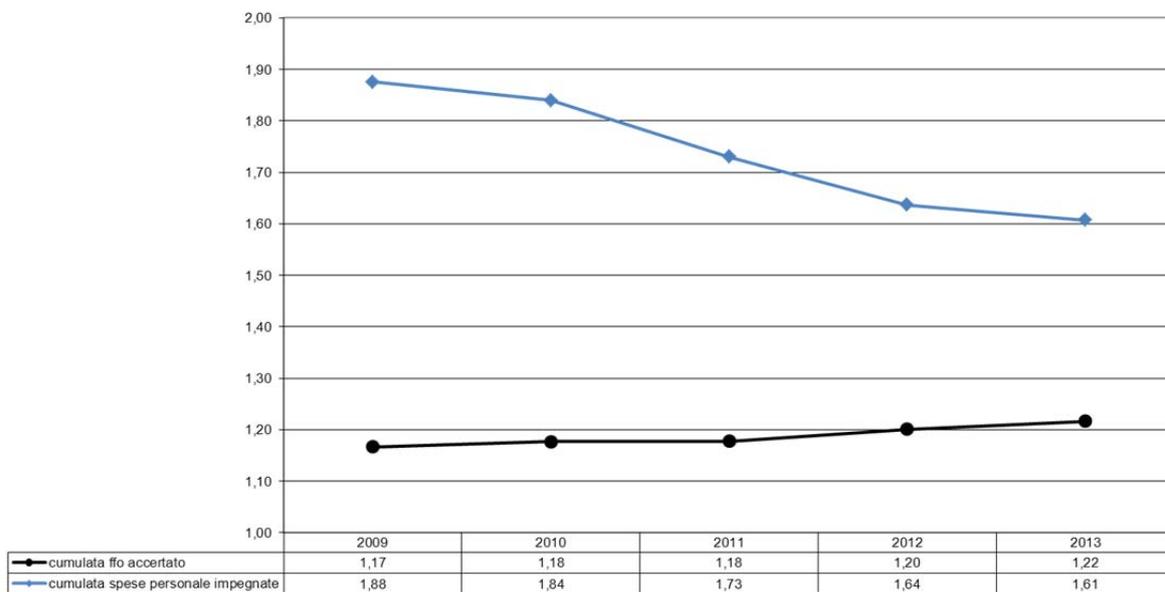
Il potenziamento della pianta organica dei docenti e della struttura amministrativa iniziato intorno al 2003/2004 e continuato fino al 2009/2010, in presenza di una sostanziale stabilità del FFO, ha fatto sì che venisse in parte riassorbito il delta tra queste due grandezze: nel 2004 il FFO era pari a 36,3 milioni e le spese per il personale non superavano i 27 milioni. Nel 2013 si è potuto finalmente contabilizzare un consistente eccesso di FFO accertato rispetto al totale delle spese impegnate per il personale: + 4,5 milioni (anche nel 2012 il dato era positivo : +3,5 milioni). La Fig.3 mostra graficamente l'andamento negli ultimi 5 anni delle differenze tra le grandezze sopra descritte.

**Figura 3 - Saldo tra FFO accertato e spese per personale impegnate**  
(fonte: Analisi conti consuntivi)



Anche i rapporti rappresentati in Fig.4 evidenziano un risultato positivo.

**Figura 4 - Dinamica di FFO accertato e spese per personale impegnate (base 2001=100)**  
(fonte: Analisi conti consuntivi)



Attraverso il grafico di Fig.4, è possibile percepire la dinamica annuale dei due aggregati, paragonata nel tempo: la variazione percentuale delle spese di personale è nel 2013 più bassa rispetto a quella del FFO, ed il divario di questa variazione è aumentato nel corso degli ultimi anni. Si passa da una differenza di 0,71 nel 2009 a 0,39 del 2013. La riduzione oppure il mantenimento del gap nei prossimi anni dipenderà dalla capacità di continuare ad abbassare la curva relativa alle spese per il personale e dalla capacità di farlo in misura più accentuata rispetto ad un presumibile abbassamento di quella del FFO.

A chiusura della visione d'insieme sul consuntivo 2013, sottolineiamo che i due principali vincoli

alla gestione, quello sull'incidenza delle spese fisse per il personale su un complesso di entrate ridefinito dal D.Lgs. 49/2012 e quello sull'indebitamento, risultano ampiamente rispettati come evidenziato in Tab. 2 (i limiti normativi previsti sono rispettivamente 80% e 10%).

**Tab. 2** Indicatori spese di personale e indebitamento - D.Lgs. 49/2012

Indicatori D.Lgs. 49/2012	2011	2012	2013
	%	%	%
Spese di personale/Entrate	76,68	70,93	70,04
Indebitamento/Entrate	18,50	7,46	8,98

(\*) i dati del 2013 si riferiscono ad un stima effettuata sui dati presenti in bilancio

## 1.2 L'autonomia finanziaria

La capacità dell'Ateneo di attrarre risorse addizionali rispetto ai finanziamenti ministeriali (contribuzione studentesca, rapporti e collaborazioni con enti pubblici, privati ed organismi internazionali) è analizzata attraverso l'analisi dei valori assunti dagli indici di autonomia finanziaria dell'Ateneo (Tab. 3).

**Tab. 3 – Indici di autonomia finanziaria** (valori in migliaia di euro)

Indici di autonomia finanziaria	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al lordo del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)					
<b>Entrate correnti</b>	$\frac{9.973}{51.483} = 19,4\%$	$\frac{8.823}{50.212} = 17,6\%$	$\frac{8.971}{51.495} = 17,4\%$	$\frac{11.678}{53.788} = 21,7\%$	$\frac{11.010}{53.171} = 20,7\%$
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al netto del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)					
<b>Entrate correnti</b>	$\frac{8.760}{51.483} = 17,0\%$	$\frac{7.692}{50.212} = 15,3\%$	$\frac{7.859}{51.495} = 15,3\%$	$\frac{10.253}{53.788} = 19,1\%$	$\frac{9.631}{53.171} = 18,1\%$

Dopo che nel 2011 si era stato arrestato il trend discendente del peso delle entrate correnti provenienti da fonti diverse dai trasferimenti dello Stato sul totale delle entrate correnti dell'Ateneo e nel 2012 era stato registrato un incremento, nel 2013 assistiamo ad una diminuzione, seppur limitata, di tale peso. In altre parole, se volessimo utilizzare proprio gli indici di autonomia sopra rappresentati per misurare la capacità dell'Ateneo di auto finanziarsi, diremmo che nel 2013 abbiamo assistito ad una battuta di arresto principalmente dovuta alla diminuzione delle entrate da tasse e contributi a carico degli studenti.

Tuttavia, anche le altre entrate proprie, nel 2013, sono diminuite. Per questo motivo il Nucleo, pur apprezzando i positivi sforzi messi in atto, a partire dall'aumento delle tasse di iscrizione, ritiene che la strada da percorrere sia ancora molto lunga, soprattutto sul fronte del reperimento di nuove fonti finanziarie attraverso l'imprescindibile coinvolgimento di tutte le strutture in quello che, come già più volte ripetuto, va a nostro avviso considerato un obiettivo strategico: aumentare la capacità di attrarre fondi per la ricerca e per le altre attività universitarie e vendere servizi a terzi.

Un suggerimento operativo: nel prossimo aggiornamento del piano strategico e, di conseguenza, nel successivo piano della performance, andrebbero inseriti, per tutte le strutture, obiettivi di medio e di breve termine su tale tema. L'importante è che siano quantificabili, oggettivi e coerenti con il resto del piano.

## 2 Entrate

Nel 2013 le entrate totali dell'Ateneo, rimangono sostanzialmente stabili rispetto al 2012: da 56,2 a 55,2 milioni di euro. Si tratta di un risultato soddisfacente in anni in cui tutte le amministrazioni pubbliche continuano a subire tagli e riduzioni dei trasferimenti statali. La stabilità proviene essenzialmente dall'Accordo di programma stipulato in data 11 febbraio 2010 con il MIUR, la Provincia di Macerata e l'Università degli Studi di Camerino. L'Ateneo, infatti, anche nel 2013 ha evitato la riduzione all'assegnazione rispetto all'esercizio precedente prevista dal Decreto Ministeriale 21 dicembre 2010 n. 655. Sul fronte delle entrate da tasse e contributi a carico degli studenti, conseguenza del calo del numero degli iscritti, registriamo un peggioramento pari a circa 500 mila euro.

Anche le entrate in conto capitale subiscono un arretramento: da 2,5 a 2,1 milioni di euro, con una diminuzione del loro peso percentuale dello 0,6% ( da 4,38 a 3,76%).

Le Tabb. 4 e 5 mostrano in dettaglio la dinamica delle Entrate nel corso degli anni dal 2011 al 2013 e la composizione delle entrate nei vari anni (considerate al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali per meglio comprendere la gestione caratteristica dell'Ateneo).

**Tab. 4 – Composizione delle entrate -accertamenti** (valori in migliaia di euro)

N.	Denominazione	2011	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2012	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2013	% su Entrate Omogenee	% Entrate Totali
1)	Tasse e contributi (fino al 2009, comprende gli incassi per la tassa reg.le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	7.752	15,05	14,81	9.257	17,21	16,46	8.708	16,38	15,76
2)	Trasferimenti dallo Stato	37.200	72,24	71,08	37.928	70,51	67,43	38.522	72,45	69,73
3)	Altri trasferimenti	4.342	8,43	8,30	3.859	7,17	6,86	4.090	7,69	7,40
4)	Entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi	357	0,69	0,68	692	1,29	1,23	660	1,24	1,19
5)	Varie correnti (Rendite e proventi patrimoniali+Poste correttive e compensative+Trasferimenti dai centri di gestione)	1.844	3,58	3,52	2.053	3,82	3,65	1.192	2,24	2,16
<b>A)</b>	<b>Totale Entrate Correnti</b>	<b>51.495</b>	<b>100,00</b>	<b>98,39</b>	<b>53.789</b>	<b>100,00</b>	<b>95,62</b>	<b>53.171</b>	<b>100,00</b>	<b>96,24</b>
6)	Alienazione di beni patrimoniali	-	0,00	0,00	23	0,93	0,04	-	0,00	0,00
7)	Entrate per ricerca scientifica ed investimenti	843	100,00	1,61	2.439	99,07	4,34	2.076	100,00	3,76
8)	Altri trasferimenti (UE, CNR, altri soggetti)	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00
9)	Altre entrate in c/capitale e Mutui	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00
<b>B)</b>	<b>Totale Entrate in c/capitale</b>	<b>843</b>	<b>100,00</b>	<b>1,61</b>	<b>2.462</b>	<b>100,00</b>	<b>4,38</b>	<b>2.076</b>	<b>100,00</b>	<b>3,76</b>
<b>C)</b>	<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>52.338</b>		<b>100,00</b>	<b>56.251</b>		<b>100,00</b>	<b>55.247</b>		<b>100,00</b>

**Tab. 5 – Dinamica delle entrate -accertamenti** (valori in migliaia di euro)

N.	Denominazione	2011	%11/10	2012	%12/11	2013	%13/12
1)	Tasse e contributi (fino al 2009, comprende gli incassi per la tassa reg.le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	7.752	2,34	9.257	19,41	8.708	-5,93
2)	Trasferimenti dallo Stato	37.200	0,07	37.928	1,96	38.522	1,57
3)	Altri trasferimenti	4.342	2,70	3.859	-11,12	4.090	5,99
4)	Entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi	357	26,60	692	93,84	660	-4,60
5)	Varie correnti (Rendite e proventi patrimoniali+Poste correttive e compensative+Trasferimenti dai centri)	1.844	93,70	2.053	11,33	1.192	-41,94
<b>A)</b>	<b>Totale Entrate Correnti</b>	<b>51.495</b>	<b>2,56</b>	<b>53.789</b>	<b>4,45</b>	<b>53.171</b>	<b>-1,15</b>
6)	Alienazione di beni patrimoniali	-	-	23	-	-	-
7)	Entrate per ricerca scientifica ed investimenti	843	-43,95	2.439	189,32	2.076	-14,90
8)	Altri trasferimenti (UE, CNR, altri soggetti)	-	-	-	-	-	-
9)	Altre entrate in c/capitale e Mutui	-	-	-	-	-	-
<b>B)</b>	<b>Totale Entrate in c/capitale</b>	<b>843</b>	<b>-43,95</b>	<b>2.462</b>	<b>192,05</b>	<b>2.076</b>	<b>-15,69</b>
<b>C)</b>	<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>52.338</b>	<b>1,20</b>	<b>56.251</b>	<b>7,48</b>	<b>55.247</b>	<b>-1,79</b>

## 2.1 Analisi generale

Nel 2011, dopo alcuni anni in cui c'era stato un lento ma continuo calo, le entrate totali tornano, seppur lievemente, a crescere : +1,2% (+621 mila euro). Una crescita generata interamente dall'aumento delle entrate di parte corrente, tornate ai livelli del 2009, che si attestano a 51,5 milioni rispetto ai 50, 2 del 2010 (+2,6%). L'incremento di 1,3 milioni viene per metà riassorbito dalla riduzione delle entrate in c/capitale che scendono di 661 mila euro (-44%). Quest'ultima differenza è tutta ascrivibile alla assoluta mancanza di finanziamenti per investimenti o ristrutturazioni che nell'anno 2010 valevano esattamente 1 milione di euro.

Nel 2012 è entrato a regime l'aumento delle tasse di iscrizione deciso dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, e questo, in parte compensato da un lieve decremento del numero degli studenti iscritti, ha generato una crescita delle entrate accertate per tasse e contributi di circa 1,5 milioni (+20%). Anche i trasferimenti dal Miur sono cresciuti di circa 700 mila euro per le assegnazioni relative alla chiamata di professori di seconda fascia (325 mila euro) ed all'adeguamento retributivo dei ricercatori assunti negli anni 2010 e 2011.

Gli altri trasferimenti correnti presentano invece una riduzione di circa 500 mila euro (-11,2%). Si tratta di diverse voci di entrata tra le quali spiccano quella relativa ai trasferimenti dal Miur per borse di studio, pari a 958 mila euro, che scende di 400 mila euro a causa della riduzione del numero delle borse di dottorato assegnate, e quella relativa ai contributi per corsi di studio presso sedi distaccate pari ad un milione di euro, che scende di circa 100 mila euro rispetto a quanto accertato nel 2011.

Buone notizie dalle entrate per ricerca scientifica ed investimenti: 2,4 milioni di euro, in crescita rispetto al 2011 di 1,6 milioni. I maggiori fondi accertati vengono dal Miur, per i cofinanziamenti PRIN, 360 mila euro (+ 100 mila rispetto al 2011), e dai trasferimenti per progetti di ricerca internazionali, 1,8 milioni di euro (+ 1,4 milioni sul 2011).

Nel 2013 assistiamo ad un decremento delle entrate totali di circa 1 milione di euro, calo equamente

distribuito tra le entrate correnti e quelle in conto capitale. In effetti le entrate correnti, pur mostrando una crescita di circa 500 mila euro dei trasferimenti dallo Stato (da 38 a 38,5 milioni di euro, +1,57%), evidenziano una importante discesa in termini relativi delle entrate per tasse e contributi da parte degli studenti: -5,93%, pari a 600 mila euro, che unitamente ad una discesa di 900 mila euro delle entrate varie correnti, generano una diminuzione dell'aggregato totale corrente di 400 mila euro circa. Nel prossimo capitolo osserveremo in dettaglio come il calo degli studenti registrato abbia determinato la diminuzione delle entrate corrispondenti. Per quanto riguarda invece l'aggregato relativo alle entrate varie correnti, va precisato che in questa voce sono sempre stati inclusi anche i trasferimenti dai diversi centri dell'Ateneo e quasi tutta la differenza, come ben spiegato nella relazione tecnica al bilancio, è ascrivibile proprio a movimenti di questo tipo. Nel bilancio 2014, l'influenza, solo virtuale, di tali trasferimenti sul totale entrate dovrebbe ridursi ulteriormente grazie alla riorganizzazione delle strutture pienamente completata ed alla contabilità unica di Ateneo. Ma per vederne la completa scomparsa, probabilmente si dovrà attendere l'entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale prevista per l'anno 2015.

Nei punti successivi verranno approfondite, unitamente all'andamento della popolazione studentesca e dei finanziamenti per la ricerca, le determinanti di alcune delle variazioni sopra descritte.

## 2.2 Entrate per tasse e contributi

La tabella n.6 permette di analizzare in dettaglio l'andamento nel tempo delle entrate per tasse e contributi dell'Ateneo: dopo che nel 2011 si era arrestata la continua discesa dell'ammontare accertato e nell'anno 2012 si era manifestata una sua crescita consistente, l'anno 2013 fa registrare una discesa significativa pari a 500 mila euro che, al netto dei rimborsi agli studenti, rappresenta un -6% sull'anno precedente.

**Tab. 6 – Prelievo sugli studenti 2008-2013** (accertamenti – migliaia di euro)

Anno	Gettito tasse e contributi	Rimborsi agli studenti	Totale	Variazione	Stima carico Pro-Capite
	(escluso tassa regionale istituita dal 1997)			%	Laurea e post laurea (gettito netto anno a/iscritti a.a. a-1/a)
2008	8.414 (di cui 2.4 per corsi vari)	368	8.046	-4,72	635
2009	8.274 (di cui 2.1 per corsi vari)	371	7.903	-1,78	661
2010	7.574 (di cui 2.0 per corsi vari)	293	7.281	-7,87	625
2011	7.751 (di cui 2.0 per corsi vari)	316	7.435	2,12	609
2012	9.256 (di cui 1.3 per corsi vari)	327	8.929	20,09	815
2013	8.708 (di cui 1.7 per corsi vari)	307	8.401	-5,91	869

Nelle tabelle 7 e 7bis possono essere individuati tutti i valori relativi agli iscritti degli ultimi 6 anni.

**Tab. 7 – Popolazione studentesca 2008/2009 – 2012/2013**

(fino al 2012/2013 dati MIUR/Ustat – rilevazione provvisoria al 31.1 e rilevazione istruzione universitaria al 31.7; dal 2013/2014 dati procedura Esse3)

Anno Accademico	Numero studenti		variazione %	
	dati al 31.1	dati al 31.7	dati al 31.1	dati al 31.7
2008/2009	11.240	11.522	-0,45%	-3,16%
2009/2010	10.963	11.322	-2,46%	-1,74%
2010/2011	10.636	10.948	-2,98%	-3,30%
2011/2012	11.163	10.116	4,95%	-7,60%
2012/2013	10.403	10.053	-6,81%	-0,62%
2013/2014	8.986	9.770 *	-13,62%	-2,82%

\* rilevati al 26/06/2014

Rispetto ai dati dello scorso anno, oltre a continuare il trend decrescente registrato, anche a livello nazionale, degli ultimi anni, si registra una caduta “traumatica” nell’a.a.2013/2014: al 31/01 la variazione è del -13,6%, una variazione inperò in gran parte riassorbita osservando il medesimo dato degli iscritti al 16 giugno 2014 (-2,82%). Tale peggioramento potrebbe essere motivato dall’effettivo rinvio dell’iscrizione conseguenza del significativo aumento delle tasse studentesche, ovvero da un’accelerazione dell’uscita dei fuori corso sia per conseguimento del titolo sia per rinuncia alla prosecuzione degli studi.

Già queste prime considerazioni eliminano l’effetto “traumatico” della dinamica degli iscritti al 31/01, tuttavia il Nucleo ritiene che l’Ateneo debba immediatamente approfondire il fenomeno per capire cosa sia avvenuto, soprattutto per i fuori corso, e poter contare quindi su una base previsionale più affidabile. Rimane comunque acquisito che l’Ateneo deve ormai ragionare con una popolazione studentesca inferiore ai 10.000 studenti.

**Tab. 7bis – Popolazione studentesca 2008/2009 – 2013/2014 nei corsi post-laurea**

Anno Accademico	Dottorati	Scuole Spec.	Corsi perfez.	Master 1 liv.	Master 2 liv.	Corsi di alta formazione prof.	Pas	Totale	variazione %
2008/2009	245	727	74	262	114	0	0	1422	-2,1%
2009/2010	257	93	189	312	142	0	0	993	-30,2%
2010/2011	268	107	226	199	208	0	0	1008	1,5%
2011/2012	224	84	521	198	23	0	0	1050	4,2%
2012/2013	175	100	124	151	0	0	0	550	-47,6%
2013/2014	169	88	226	72	0	24	121	700	27,3%

Per quanto riguarda i corsi post-laurea (tab. 7bis) continua la discesa dei dottorandi e degli iscritti ai master; è in aumento rispetto all’anno precedente il numero degli studenti iscritti ai corsi di perfezionamento, dato da sempre caratterizzato da elevata volatilità con andamento altalenante nel periodo considerato. Da notare invece come novità positiva la presenza degli iscritti ai corsi di alta formazione professionale e ai PAS, che rappresentano una nuova realtà nell’offerta formativa di ateneo.

I dati appena esposti richiedono comunque approfondimenti per capire se si tratti di un fisiologico adeguamento degli iscritti a seguito della concentrazione dell’Ateneo sui corsi di Dottorato e di Master più qualificanti, ovvero se non ci sia una perdita di attrattività di cui l’Ateneo deve assumere consapevolezza.

Come risulta dai dati della Tabella 8 (che fino all’a.a. 2012/2013 espone i dati della rilevazione ufficiale provvisoria MIUR/Ustat, e dall’a.a. 2013/2014 i dati provenienti dalla procedura Esse3) e come richiamato precedentemente, l’anno accademico 2013/2014 si caratterizza per una caduta generalizzata del numero degli iscritti ai corsi di laurea ed una crescita del numero degli iscritti ai

corsi post-laurea. Il totale passa da 10.953 a 9.686 con un decremento del -11,6%.

**Tab. 8 – Popolazione studentesca per Dipartimenti e corsi post-laurea A.A. 2009/2010 – 2013/2014**

Corsi di laurea <small>(fonte: fino al 2012/2013 rilevazione provvisoria MIUR/Ustat al 31.1; dal 2013/2014 rilevazione provvisoria procedura Esse3)</small>	2009/2010		2010/2011		2011/2012		2012/2013		2013/2014	
	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale						
<i>Economia e Diritto</i>	275	1.094	258	1.086	290	1.107	270	1.029	215	897
<i>Giurisprudenza</i>	707	3.180	545	3.174	619	3.225	493	2.936	408	2.474
<i>Scienze della formazione dei beni culturali e del turismo</i>	574	2.783	579	2.723	1.234	2.891	620	2.671	709	2.292
<i>Scienze Politiche, delle comunicazioni e delle relazioni internazionali</i>	366	1.559	289	1.398	318	1.371	293	1.155	266	907
<i>Studi Umanistici - Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia</i>	666	2.347	618	2.255	811	2.569	839	2.612	882	2.416
<b>Totale Corsi di Laurea</b>	<b>2.588</b>	<b>10.963</b>	<b>2.289</b>	<b>10.636</b>	<b>3.272</b>	<b>11.163</b>	<b>2.515</b>	<b>10.403</b>	<b>2.480</b>	<b>8.986</b>
<b>Corsi post-laurea</b> <small>(dottorati, scuole spec., corsi perf., masters)</small>		993		1.008		1.050		550		700
<b>TOTALE</b>	<b>2.588</b>	<b>11.956</b>	<b>2.289</b>	<b>11.644</b>	<b>3.272</b>	<b>12.213</b>	<b>2.515</b>	<b>10.953</b>	<b>2.480</b>	<b>9.686</b>

Le cifre indicate riguardano i corsi in presenza e gli eventuali corsi a distanza.

Per quanto attiene ai Dipartimenti, i dati sono riferiti agli studenti iscritti a qualsiasi corso di laurea (ante 509, ex 509, ex 270)

Per quanto riguarda i corsi post-laurea, essi comprendono le Scuole di specializzazione, i dottorati di ricerca, i corsi di perfezionamento e i master; eventuali particolarità sono indicate in tabella.

Tornando ai corsi di laurea, un dato confortante riguarda il dipartimenti di Studi umanistici e il dipartimento di Scienze della formazione, che, pur registrando una diminuzione degli iscritti totali (rispettivamente -7,5% e -14,2%), vedono aumentare il numero degli iscritti al primo anno, rispettivamente di 43 e 89 unità (5,1% e 14,4%). Piccoli valori ma molto positivi se considerati in un contesto di generalizzata diminuzione. Ciò evidenzia che un saldo negativo tra iscritti al primo anno e laureati. Si conferma comunque l'appel dei corsi di laurea del dipartimento di Scienze della formazione e Studi umanistici.

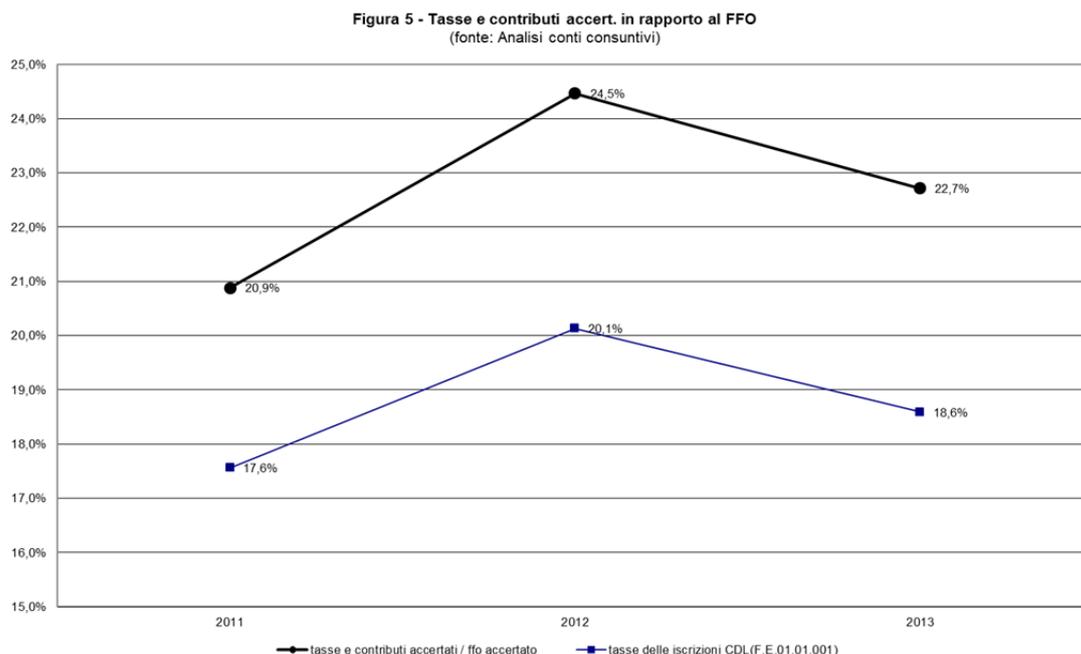
Quest'ultima considerazione non può estendersi ai corsi di laurea di Economia e diritto e di Giurisprudenza, in quanto la diminuzione degli iscritti al primo anno è stata assai significativa, attestandosi rispettivamente a -55 (-20,4%) e -85 (-14,4%) unità rispetto lo scorso anno.

In linea con la tendenza negativa dell'Ateneo sono anche i risultati riguardanti il dipartimento di Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali, con una discesa degli iscritti totali del -21,5% (-248 unità) ed un decremento più contenuto degli iscritti al primo anno, che si attesta al -9,2% (27 iscritti in meno).

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari connessi alla riduzione della popolazione studentesca (fig. 5), a fronte del forte aumento dell'incidenza delle entrate di tasse e contributi rispetto all'FFO avvenuto nel 2012, per effetto del significativo aumento delle tasse, si nota una moderata caduta nel 2013, in parte dovuta all'aumento dell'FFO e, nella parte più consistente, e dal minor gettito derivante dal calo delle iscrizioni ai corsi di laurea nonché al nuovo sistema di "esoneri e riduzioni" che hanno spinto gli studenti a fare domande per tali istituti. Anche a questo ultimo riguardo il Nucleo raccomanda un tempestivo approfondimento di analisi.

Nonostante ciò il costo medio pro capite per studente<sup>1</sup> aumenta per il secondo anno consecutivo, passando da 815 a 869 euro con un incremento del 6,6 %.

<sup>1</sup> Cfr Tabella 6.



### 2.3 Le assegnazioni di FFO per il 2013 e i limiti di spesa per le assunzioni di personale

L'accertamento del Fondo di Finanziamento Ordinario è stato registrato nel 2013 con un incremento di circa due milioni di euro e risulta pari, nel suo complesso, a euro 38.337.406,00.

La differenza tra FFO accertato e FFO assegnato dipende, per la maggior parte, dagli scarti temporali fra le comunicazioni di assegnazione e l'effettiva erogazione delle somme.

Ulteriore elemento di differenziazione, tra l'accertato del 2013 e del 2012, è dato dall'accertamento dei fondi, per l'attribuzione dell'incentivo "una tantum" previsto dalla L. 240/2010 art. 29, c. 19 pari a circa €500.000.

ESERCIZIO	FFO ASSEGNATO
2009	€ 37.140.415
2010	€ 36.999.597
2011	€ 37.076.049
2012	€ 37.959.939
2013	€ 38.247.554

Anche per il 2013 resta invariata rispetto all'anno precedente la quota base del FFO a seguito dell'accordo di programma stipulato nel 2010 con il MIUR, la Provincia di Macerata e l'Università degli Studi di Camerino. In virtù di tale accordo, infatti, l'Ateneo di Macerata non partecipa alla distribuzione dei fondi della quota premiale:<sup>2</sup>

<sup>2</sup> Tale quota è prevista dall'art. 2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, il quale dispone che, a decorrere dall'anno 2009, al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle attività delle università statali e di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, una quota non inferiore al 7 per cento del fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della Legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modificazioni, e del fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, con progressivi incrementi negli anni successivi, è ripartita prendendo in considerazione la qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi e la qualità della

Con la piena applicazione della L. 240/2010, che ha stabilito che gli Atenei devono obbligatoriamente predisporre, a decorrere dal 2014, un bilancio unico di Ateneo di previsione triennale, assume un'importanza fondamentale il piano triennale per la programmazione e il reclutamento del personale. Il D. Lgs. 49/2012 ha dato attuazione alle deleghe previste dalla L. 240/2010 in materia di programmazione del personale e ha stabilito che *le Università, nell'ambito della propria autonomia didattica, di ricerca e organizzativa, tenuto conto dell'effettivo fabbisogno di personale, al fine del migliore funzionamento delle attività e dei servizi e compatibilmente con l'esigenza di assicurare la sostenibilità della spesa di personale e gli equilibri di bilancio, predispongono piani triennali per la programmazione del reclutamento del personale docente, ricercatore, dirigente e tecnico-amministrativo, compresi i collaboratori ed esperti linguistici, a tempo indeterminato e determinato*".

Il D. Lgs. 49/2012 all'art. 7 ha fissato anche i limiti di turnover possibili per gli Atenei in base a due indicatori:

- "spese di indebitamento";
- "spese per il personale".

L'indicatore spese di indebitamento è calcolato rapportando l'importo dell'ammortamento annuo (quota capitale più quota interessi), al netto dei contributi statali per investimento ed edilizia, al totale delle entrate per funzionamento, tasse e contributi, al netto delle spese per il personale e dei fitti passivi. Il valore di riferimento è posto pari al 10% e influenza la percentuale di turnover solo se l'indicatore relativo alle spese per il personale è superiore all'80%. Questo secondo indicatore è calcolato come rapporto tra le spese fisse e accessorie, comprensive del personale a tempo determinato e della didattica a contratto, e le entrate complessive (ovvero finanziamenti ministeriali più contribuzione studentesca). In questo caso il valore di riferimento è assunto pari all'80%. Gli Atenei che si collocano al di sopra del 10% dell'indebitamento e dell'80% delle spese per il personale possono assumere nella misura massima del 10% delle cessazioni dell'anno precedente; quelli che si collocano sopra all'80% delle spese per il personale e sotto il 10% dell'indebitamento possono assumere nella misura del 20%. Infine gli Atenei che si collocano sotto l'80% delle spese per il personale, indipendentemente dall'indebitamento, possono assumere nella misura del 20%, maggiorata di una quota che premia la distanza tra la sommatoria delle spese per il personale e della quota di ammortamento annua e l'82% delle entrate (contributi statali per il funzionamento più contribuzione studentesca) al netto dei fitti passivi; in nessun caso il turnover massimo può superare il 50% (comma 1 lettera c). Il D.L. 95/2012, convertito nella L. 135/2012 (la cosiddetta "*spending review*"), ha modificato l'art. 66 comma 13 della L. 133/2008 introducendo il comma 13 bis, che fissa il limite massimo di turnover possibile per il sistema universitario nel suo complesso al 20% delle cessazioni dell'anno precedente per gli anni dal 2012 al 2014 (limite che sarà poi elevato al 50% per il 2015 e al 100% a partire dal 2016). I due elementi di novità sono quindi rappresentati:

- da un turnover che dal 50% scende al 20%;
- dal fatto che la quota del 20% è ora riferita all'intero sistema universitario e non più al singolo Ateneo.

La norma prevede inoltre che il contingente di assunzioni possibili per ogni Ateneo sia stabilito con decreto del MiUR in base a quanto fissato dal già richiamato art. 7 del D. Lgs. 49/2012 (percentuali di turnover possibili in base agli indicatori). Al momento non è nota la tempistica per la comunicazione a ciascun Ateneo dell'assegnazione del contingente di punti organico programmabili per il 2012<sup>3</sup>.

---

*ricerca scientifica*. In applicazione di quanto sopra e per effetto anche del DM 71/2012, la cosiddetta "*quota premiale*", che prevedeva meccanismo di assegnazione dei fondi sulla base di un complesso ricalcolo in base al peso ponderato degli Atenei, non è stata calcolata.

<sup>3</sup> Quando il contingente di punti organico sarà stato distribuito dal Miur, è da tener presente che ogni Ateneo, nel suo utilizzo, dovrà rispettare i vincoli definiti dal D. Lgs. 49/2012 all'art. 4.

Per completare il quadro relativo al reclutamento del personale, va segnalato che la stessa L. 240/2010 (all'art. 29 comma 9) ha previsto un piano straordinario per l'assunzione di professori associati, finalizzando per gli anni 2011, 2012 e 2013 una parte delle risorse stanziata con la legge di stabilità. Le assunzioni derivanti da questo piano vanno escluse dalla programmazione del personale.

Con riferimento alle programmazioni 2010 e 2011, dovevano essere rispettati due vincoli specifici:

- almeno il 50% dei punti organico era da destinarsi al reclutamento di ricercatori;
- fino ad un massimo pari al 20% dei punti organico poteva essere destinato ai professori di I fascia.

Di seguito, quindi, si riporta la tabella degli indicatori per l'anno 2012 (calcolata in procedura PROPER nel 2013) e quella che, su simulazione effettuata dall'Ufficio Pianificazione, innovazione e controllo di gestione tramite procedura MIA (Monitor Integrato di Ateneo), è l'ipotesi per l'anno 2013.

### Indicatore delle spese per il personale per l'anno 2012

<b>INDICATORE SPESE DI PERSONALE 2012: 70,93</b>			
<b>NUMERATORE</b>	<b>Spese di Personale</b>	<b>Finanziamenti Esterni</b>	<b>Spese di Personale</b>
			<b>a carico Ateneo</b>
Docenti a tempo indet.	21.742.032	954.715	31.111.676
Dirigenti e Personale TA a tempo indet.	10.293.404		
Docenti a tempo det.	0	0	
Dirigenti e Personale TA a tempo det.	30.955		
Direttore Generale	165.075		165.075
Fondo Contrattazione Integrativa	1.276.800		1.276.800
Trattamento Stipendiale Integrativo CEL	2.010	0	2.010
Contratti per incarichi di Insegnamento	518.766		518.766
<b>TOTALE</b>	<b>34.029.042</b>	<b>954.715</b>	<b>33.074.327</b>
<b>DENOMINATORE</b>			
	<b>Entrate Complessive</b>	<b>Spese a Riduzione</b>	<b>Entrate Complessive</b>
			<b>Nette</b>
FFO	37.730.333		37.730.333
Programmazione Triennale	123.891		123.891
Tasse e Contributi Universitari	9.185.785	409.848	8.775.937
<b>TOTALE</b>	<b>47.040.009</b>	<b>409.848</b>	<b>46.630.161</b>

**Indicatore Indebitamento per l'anno 2012**

<b>Indicatore indebitamento 2012</b>	<b>7,46%</b>
<b>NUMERATORE</b>	<b>Spesa complessiva</b>
Rata annuale capitale + interessi	982.756
<b>TOTALE</b>	<b>982.756</b>
<b>DENOMINATORE</b>	<b>Entrate complessive</b>
FFO + Progr. Triennale + Tasse	46.630.161
- Spese di personale	33.074.327
- Fitti passivi	375.438
<b>Entrate nette</b>	<b>13.180.396</b>

Da notare che l'indicatore di indebitamento si è notevolmente ridotto (dal 18,5% del 2011 al 7,46% del 2012) in virtù di alcune politiche messe in campo dall'Ateneo e che hanno riguardato, principalmente, la razionalizzazione degli spazi tenuti in locazione da alcune strutture (chiusura sede di Via Piave ad esempio) nonché ad una rimodulazione temporale delle rate dei mutui accesi dall'Ateneo. Tale indicatore ha fatto sì che l'Ateneo, con indicatore di spesa di personale al di sotto dell'80%, sia riuscito a recuperare punti organico per le assunzioni. Dalla tabella successiva si evince chiaramente la dinamica delle assunzioni dell'Ateneo di Macerata per l'anno 2013.

Ruolo	Totale Assunti	Punti Organico		
		Assunzioni	Imputati	Non Imputati
Ordinari	3	0,9	0,9	0
Ricercatori	1	0,5	0,5	0
Ricercatori cofinanziati Miur al 100%(2009)	1	0	0	0
Amm.vi e Tecnici - C	4	0,25	0	0,25
Amm.vi e Tecnici - B	1	0	0	0
<b>TOTALE Complessivo</b>	<b>10</b>	<b>1,65</b>	<b>1,4</b>	<b>0,25</b>
Fonte: procedura PROPER				

**LEGENDA**

- **Totale Assunti:** numero totale di soggetti che risultano assunti nel 2013
- **Punti Organico Assunzioni:** punti organico equivalenti dei soggetti che risultano assunti nel 2013
- **Punti Organico Imputati:** punti organico equivalenti dei soggetti che risultano assunti nel 2013 che sono già stati imputati alle varie disponibilità (2010,2011, 2012 e 2013)
- **Punti Organico Non Imputati:** punti organico dei soggetti che non sono stati imputati a nessuna disponibilità

**Stima dell'Indicatore delle spese per il personale per l'anno 2013**

INDICATORE SPESE DI PERSONALE 2013:		70,04	
NUMERATORE	Spese di Personale	Finanziamenti Esterni	Spese di Personale
			a carico Ateneo
Docenti a tempo indet.	21.197.339	724.995	30.530.136
Dirigenti e Personale TA a tempo indet.	10.027.758		
Docenti a tempo det.	0	0	
Dirigenti e Personale TA a tempo det.	30.034		
Direttore Generale	160.408		160.408
Fondo Contrattazione Integrativa	1.209.007		1.209.007
Trattamento Stipendiale Integrativo CEL	0	0	0
Contratti per incarichi di Insegnamento	633.379		633.379
<b>TOTALE</b>	<b>33.257.925</b>	<b>724.995</b>	<b>32.532.930</b>
DENOMINATORE	Entrate Complessive	Spese a Riduzione	Entrate Complessive
			Nette
FFO	38.193.753		38.193.753
Programmazione Triennale			
Tasse e Contributi Universitari	8.678.859	423.140	8.255.719
<b>TOTALE</b>	<b>46.872.612</b>	<b>423.140</b>	<b>46.449.472</b>

**Stima dell'Indicatore Indebitamento per l'anno 2013**

Indicatore indebitamento 2013		8,98%
NUMERATORE	Spesa complessiva	
Rata annuale capitale + interessi	1.235.823	
<b>TOTALE</b>	<b>1.235.823</b>	
DENOMINATORE	Entrate complessive	
FFO + Progr. Triennale + Tasse	46.449.472	
- Spese di personale	32.532.930	
- Fitti passivi	160.632	
<b>Entrate nette</b>	<b>13.755.910</b>	

I dati del 2013, ricordando che si tratta di stime poiché la procedura PROPER ancora non ha restituito i valori calcolati sulla base dei dati rilevati dal MiUR, rilevano un lieve aumento dell'indicatore di indebitamento che, come ricordato precedentemente, ha effetto data la rimodulazione temporale delle rate dei mutui accesi dall'Ateneo. Il Nucleo sottolinea ancora una volta gli sforzi messi in campo dall'Ateneo nella gestione delle spese del personale e nelle iniziative necessarie per far sì che l'indicatore di indebitamento raggiungesse i livelli attuali.

**2.4 Le Entrate e le Uscite per la ricerca Scientifica in Ateneo**

Contrariamente agli anni scorsi, il Nucleo ha deciso di prendere in considerazione le entrate e le uscite per la ricerca scientifica nel loro complesso. Questa scelta deriva dal fatto che, nel tempo, si sono modificate diverse procedure di assegnazione dei fondi per la ricerca da parte del MiUR (si pensi ad esempio alle nuove procedure di valutazione dei progetti PRIN) ma anche alla presa di coscienza da parte dell'Ateneo di trovare finanziamenti alla ricerca tramite le realtà locali, nazionali e internazionali. Altra considerazione, è che, con il modificarsi della struttura organizzativa conseguente all'applicazione della L.240/2010, risulta difficile ottenere confronti con il passato. Non a caso dall'anno 2013, con riferimento all'esercizio 2012, anche la procedura di rilevazione

dei nuclei (<http://nuclei.miur.it>) ha modificato il modo di rilevare i dati che vengono accorpati per macro-voci e per strutture. Vengono presentate, nelle due tabelle seguenti, quelli che sono i dati rilevati dal Nucleo tramite l'ufficio di supporto e che sono stati inviati all'ANVUR per competenza. Dalle tabelle seguenti si rileva il fatto eclatante delle forti entrate da finanziamenti europei nel 2012. Al 2013 il totale è ridisceso a livello dell'anno 2011 che appare un dato poco soddisfacente. In effetti non si poteva contare su una stabilizzazione al livello 2012, che rappresenta comunque un dato confortante perché attesta la capacità dell'Ateneo di competere nella comunità scientifica internazionale. Il Nucleo raccomanda quindi di proseguire nello sforzo di maggiore apertura ai finanziamenti esterni.

Incassi e pagamenti per attività di ricerca scientifica dei Dipartimenti, Istituti e Centri dell'Ateneo (Esercizio 2012)															
Dipartimenti Post Lg240/2010	E.2 - Entrate										E.2.1			E.3 - Uscite	
	Da UE	Da altre istituzioni pubbliche estere (*)	Da MIUR (**)	Da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri (Imprese e istituzioni non profit)	Da Ateneo (***)	Altre entrate	Totale entrate (al netto partite di giro)	Totale entrate per attività in conto terzi	Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale	Totale spese (al netto partite di giro)
Economia e diritto										0	15	27	4	31	
Giurisprudenza	718		57				10	1		786	14	39	8	47	
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	455			1			6			462	13	106	281	387	
Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	18		78	45				2	143	286		38	12	50	
Studi umanistici - lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia			227	92						327	3	229	53	282	
<b>Totale Dipartimenti</b>	1.191	0	362	138	0	2	16	4	146	1.861	45	439	358	797	
Sistema Bibliotecario di Ateneo SBA								172		172	5	133	79	212	
<b>Totale Centri</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	172	5	133	79	212	
Dipartimenti Ante Lg240/2010	1.805	0	487	146	0	11	18	2	146	2.619	49	686	688	1.374	
<b>Totale Dipartimenti Ante Lg240/2010</b>	1.805	0	487	146	0	11	18	2	146	2.619	49	686	688	1.374	
<b>TOTALE ATENE0</b>	2.996	0	849	284	0	13	34	4	292	4.652	99	1.258	1.125	2.383	

nota Gli importi indicati, trattandosi di dati riferiti al bilancio unico di ateneo, si intendono quali impegni e accertamenti delle voci indicate.

(\*) Comprese università straniere e istituzioni internazionali (esclusa la UE).

(\*\*) Le assegnazioni di provenienza MIUR comprendono anche quelle per i Programmi di interesse nazionale (PRIN), per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRE) e per il Fondo speciale integrativo ricerca (FISR).

(\*\*\*) Università di appartenenza o altra università italiana.

Dipartimenti Post Lg240/2010	Incassi e pagamenti per attività di ricerca scientifica dei Dipartimenti, Istituti e Centri dell'Ateneo (Esercizio 2013)											E.3 - Uscite			
	Da UF	Da altre istituzioni pubbliche estere (*)	Da MIUR (**)	Da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	Enti pubblici di ricerca italiani	Imprese italiane	Soggetti privati italiani non profit	Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	Da Ateneo (***)	Altre entrate	Totale entrate (al netto partite di giro)	E.2.1 Totale entrate per attività in conto terzi	Totale spese correnti	Totale spese in conto capitale	Totale spese (al netto partite di giro)
Economia e diritto	10				23	4			60		97	6	114	15	129
Giurisprudenza	268	3						102		373	241	163	182	346	
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	298	1		2				126		427	23	232	31	262	
Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	297			19		5		81	32	434		73	101	174	
Studi umanistici - lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia		28		93	3			132		256	14	591	124	715	
<b>Totale Dipartimenti</b>	<b>873</b>	<b>32</b>	<b>0</b>	<b>114</b>	<b>26</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>501</b>	<b>32</b>	<b>1.587</b>	<b>284</b>	<b>1.173</b>	<b>453</b>	<b>1.626</b>	
Sistema Bibliotecario di Ateneo SBA				5		5				10			10	10	
<b>Totale Centri</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	
<b>TOTALE ATENE0</b>	<b>873</b>	<b>32</b>	<b>0</b>	<b>119</b>	<b>26</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>501</b>	<b>32</b>	<b>1.597</b>	<b>284</b>	<b>1.173</b>	<b>463</b>	<b>1.636</b>	

nota Gli importi indicati, trattandosi di dati riferiti al bilancio unico di ateneo, si intendono quali impegni e accertamenti delle voci indicate.

(\*) Comprese università straniere e istituzioni internazionali (esclusa la UE).

(\*\*) Le assegnazioni di provenienza MIUR comprendono anche quelle per i Programmi di interesse nazionale (PRIN), per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e per il Fondo speciale integrativo ricerca (FISR).

(\*\*\*) Università di appartenenza o altra università italiana.

### 3 Spese

L'andamento delle spese di ateneo negli ultimi tre anni, è desumibile dalle tabelle 11 e 12. Come per gli anni precedenti, l'analisi è stata svolta esaminando solamente gli "impegni di spesa". Le voci delle uscite sono state riclassificate allo scopo di individuare aggregati di spesa significativi ed agevolarne il commento. Come per gli anni precedenti, non sono stati invece utilizzati per il commento i dati riguardanti le "prenotazioni di spesa".

**Tab. 11– Composizione delle spese - impegni** (valori in migliaia di euro)

N.	Denominazione	2011	% su Spese Omogenee	% Spese totali	2012	% su Spese Omogenee	% Spese totali	2013	% su Spese Omogenee	% Spese totali
1)	Spesa personale docente	23.662	49,78	44,89	22.381	49,65	45,46	21.749	48,13	44,30
2)	Spesa personale T. A.	11.942	25,12	22,66	11.818	26,22	24,01	11.679	25,84	23,79
3)	Trasferimenti a strutture interne	2.658	5,59	5,04	1.977	4,39	4,02	2.524	5,59	5,14
4)										
5)	Spese funz. e gest Ateneo	4.749	9,99	9,01	4.329	9,60	8,79	4.420	9,78	9,00
6)	Interventi per gli studenti	3.559	7,49	6,75	3.602	7,99	7,32	3.113	6,89	6,34
7)	Altre spese correnti	961	2,02	1,82	972	2,16	1,97	1.705	3,77	3,47
<b>A)</b>	<b>Totale Spese Correnti</b>	<b>47.531</b>	<b>100,00</b>	<b>90,17</b>	<b>45.079</b>	<b>100,00</b>	<b>91,57</b>	<b>45.190</b>	<b>100,00</b>	<b>92,05</b>
8)	Ricerca scientifica	1.438	27,76	2,73	1.588	38,27	3,23	1.429	36,61	2,91
9)	Acquisiz. e valorizz. beni durevoli	1.969	38,01	3,74	1.494	36,00	3,03	1.787	45,77	3,64
10)										
11)	Altre spese e rimb. mutui	1.773	34,23	3,36	1.068	25,73	2,17	688	17,62	1,40
<b>B)</b>	<b>Totale Spese in c/capitale</b>	<b>5.180</b>	<b>100,00</b>	<b>9,83</b>	<b>4.150</b>	<b>100,00</b>	<b>8,43</b>	<b>3.904</b>	<b>100,00</b>	<b>7,95</b>
<b>C)</b>	<b>TOTALE SPESE</b>	<b>52.711</b>		<b>100,00</b>	<b>49.229</b>		<b>100,00</b>	<b>49.094</b>		<b>100,00</b>

**Tab. 12 – Dinamica delle spese - impegni** (valori in migliaia di euro)

N.	Denominazione	2011	%11/10	2012	%12/11	2013	%13/12
1)	Spesa personale docente	23.662	-1,87	22.381	-5,41	21.749	-2,83
2)	Spesa personale T. A.	11.942	-12,56	11.818	-1,04	11.679	-1,17
3)	Trasferimenti a strutture interne	2.658	-20,54	1.977	-25,62	2.524	27,67
4)							
5)	Spese funz. e gest Ateneo	4.749	-12,46	4.329	-8,84	4.420	2,10
6)	Interventi per gli studenti	3.559	-20,93	3.602	1,21	3.113	-13,58
7)	Altre spese correnti	961	27,96	972	1,14	1.705	75,41
<b>A)</b>	<b>Totale Spese Correnti</b>	<b>47.531</b>	<b>-8,23</b>	<b>45.079</b>	<b>-5,16</b>	<b>45.190</b>	<b>0,25</b>
8)	Ricerca scientifica	1.438	-40,92	1.588	10,43	1.429	-9,98
9)	Acquisiz. e valorizz. beni durevoli	1.969	-47,76	1.494	-24,12	1.787	19,61
10)							
11)	Altre spese e rimb. mutui	1.773	1,31	1.068	-39,76	688	-35,58
<b>B)</b>	<b>Totale Spese in c/capitale</b>	<b>5.180</b>	<b>-34,87</b>	<b>4.150</b>	<b>-19,88</b>	<b>3.904</b>	<b>-5,92</b>
<b>C)</b>	<b>TOTALE SPESE</b>	<b>52.711</b>	<b>-11,78</b>	<b>49.229</b>	<b>-6,61</b>	<b>49.094</b>	<b>-0,27</b>

Dopo un inizio degli anni 2000 tutto dedicato alla crescita delle strutture ed ai progetti di ampliamento logistico e funzionale che può dirsi conclusa tra gli anni 2007-2008, negli anni tra il 2008 ed il 2010 si manifesta completamente l'effetto della strategia di rafforzamento per il personale, sia docente che tecnico amministrativo, iniziata nel 2004.

Nel 2008 viene raggiunto il picco in termini di unità: 656. Invece in termini di valore il picco delle spese sostenute per il personale viene raggiunto nel 2010 con un totale (docenti + tecnico amministrativi) pari a 37,8 milioni. Dal 2010 è cominciata la riduzione sia in termini quantitativi che finanziari.

Nel 2013 il totale delle spese per il personale è sostanzialmente sullo stesso livello del 2007, 33,4 milioni di euro: la costante diminuzione delle unità impiegate (sia professori che tecnici amministrativi) ha determinato tale risultato e gli incrementi del costo del lavoro (rinnovi contrattuali, adeguamenti, ecc.) sono stati comunque più che compensati ed assorbiti.

Come si evince dalla Tab.13, tra il 2009 ed il 2013 il personale docente si è ridotto di 18 unità, mentre la riduzione tra il 2012 ed il 2013 è di 3 unità, tutte relative alla categoria dei professori associati.

Il personale tecnico amministrativo, inclusi i dirigenti ed il personale a tempo determinato, mostra invece una riduzione negli ultimi 5 anni più significativa: -37 unità (- 11%). Si tratta di una riduzione che proviene in misura pressoché uniforme dalle aree più importanti dell'Ateneo: amministrativa -19 unità (- 10%), biblioteche - 5 unità (-13%), area tecnica -6 unità (-7%).

Pur nella consapevolezza che molti altri sarebbero gli elementi da considerare per misurare adeguatamente la performance globale della struttura amministrativa, il risultato raggiunto è sicuramente un indicatore di maggiore efficienza e maggiore produttività del personale impegnato nel funzionamento dell'Ateneo.

**Tab. 13– Personale docente di ruolo** (al 31.12)

(fonte: procedura Nuclei)

<b>Qualifica</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Professori di I fascia	94	88	88	83	83
Professori di II fascia	75	73	75	79	76
Ricercatori e assistenti	147	150	145	139	139
<b>Totale</b>	<b>316</b>	<b>311</b>	<b>308</b>	<b>301</b>	<b>298</b>

**Tab. 14 – Personale tecnico-amministrativo di ruolo** (al 31.12)

<b>Denominazione (dal 2000)</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Area amm.va e amm.vo gestionale	184	175	173	167	165
Area biblioteche	38	37	34	33	33
Area tecnica, tecnico scient., elab. Dati	94	91	89	88	88
Collaboratori Esperti Linguistici	12	12	10	9	8
<b>Totale PTA</b>	<b>328</b>	<b>315</b>	<b>306</b>	<b>297</b>	<b>294</b>
Dirigenza	2	1	1	1	1
Personale TA con contratto a tempo determinato	1	2	2	2	1
<b>Totale Dirigenza / PTA TD</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>2</b>

Il 2011, dopo anni di crescita pressoché costante delle spese dell'Ateneo, si presenta come l'anno di riduzione delle spese, sia quelle correnti che quelle in conto capitale. L'ammontare totale degli impegni di spesa passa infatti da 59,7 del 2010 a 52,7 milioni di euro con una riduzione di 7 milioni di euro (-11,7%). Una riduzione che è continuata, anche se con valori più o meno dimezzati, nel 2012. In due anni (2012 vs 2010) la discesa è stata di oltre 10 milioni di euro, di cui oltre 6 milioni di spese correnti. Le spese correnti si attestarono così a 45 milioni: 6,8 in meno rispetto al 2010;

mentre quelle in conto capitale chiudono a 4,1 milioni di euro, contro 8 milioni nel 2010: -5,9 milioni.

Due forti segnali, rispettivamente, di volontà di recupero di efficienza e produttività, l'uno, la consapevolezza che l'espansione dell'Ateneo è probabilmente terminata, l'altro.

E nel 2013 la strada tracciata viene con fatica mantenuta: rallenta la diminuzione delle spese totali dell'Ateneo che passano da 49,2 milioni a 49,1. Una diminuzione dovuta unicamente alle spese in conto capitale che, scendendo di 250 mila euro, assorbono completamente la crescita di circa 100 mila euro di quelle correnti. Entrando in dettaglio, la riduzione delle spese per la ricerca scientifica (-159 mila euro) è il risultato di variazioni di segno opposto tra le voci che la compongono: -100 mila euro per spese di ricerca scientifica finanziata dal Miur, + 85 mila euro di assegni per la ricerca, +258 mila euro per le spese di ricerca finanziata dall'Ateneo e -168 mila euro per spese di ricerca finanziata dalla EU e da altri istituzioni internazionali. Riguardo alle due ultime variazioni citate va però precisato che, nel primo caso si tratta di un aumento in gran parte "contabile" in quanto nel 2012, come chiarito anche nella relazione tecnica al bilancio dell'ufficio Ragioneria, una parte consistente di quelle spese era allocata tra i trasferimenti ai centri di gestione (oltre 200 mila euro); mentre relativamente alle spese impegnate per ricerca finanziata con fondi EU, che scendono di 168 mila euro, al 31-12-2013 ci sono comunque ben 754 mila euro di prenotazioni di spesa aperte.

Anche nel caso delle spese per acquisto di beni durevoli (+ 300 mila euro sul 2012), il sistema di contabilità unica e la diversa appostazione di alcune voci del conto consuntivo creano una variazione positiva assolutamente non reale. Ancora una volta la spiegazione ci viene fornita dalla relazione al bilancio già citata: si tratta di 200 mila euro (400 il totale vincolato), inseriti anche tra le entrate per via di "trasferimenti contabili interni" dai centri (una sorta di duplicazione di spesa), e 155 mila euro impegnati per materiale bibliografico nel 2013, che, nell'anno 2012 erano allocati tra le spese di funzionamento dei centri.

Circa 200 mila euro di investimenti sono stati destinati all'acquisto di attrezzature e mobili per il CRAS. Per opere edilizie e manutenzioni straordinarie immobili sono stati risparmiati circa 300 mila euro rispetto al 2012. Le spese di rimborso mutui, grazie alla rinegoziazione della durata di gran parte dei finanziamenti a lungo termine, si sono ridotte rispetto al 2012: 688 contro 1,1 milioni, anche se detto che nel dato relativo all'anno 2012 erano compresi anche gli interessi pagati.

Passando ad analizzare le spese correnti, va subito detto che la variazione rispetto all'anno precedente è veramente non significativa: +0,25%, pari a 110 mila euro, una lieve crescita che tuttavia è il frutto di variazioni di segno opposto delle diverse voci componenti.

Le spese del personale continuano la loro discesa: per i docenti -632 mila euro, pari a -2,83% e per il personale tecnico amministrativo -138 mila euro, pari a -1,17%. Le spese per trasferimenti a strutture interne crescono di 548 mila euro, per la quasi totalità spiegati dalle uscite per il progetto "Attività formative per soggetti che beneficiano di ammortizzatori sociali", realizzato a Fermo, rientrante nei POR Marche, e per il quale è stato accertato, tra le entrate (titolo 3.11), un importo corrispondente. Gli interventi per gli studenti si riducono di circa 500 mila euro rispetto agli ultimi due anni. L'ultima variazione significativa da segnalare tra le spese correnti riguarda l'aggregato residuale, altre spese correnti. Le maggiori spese accertate pari a 800 mila euro circa, vengono generate per 500 mila euro dagli interessi passivi sui mutui, per la prima volta correttamente contabilizzati separatamente dal rimborso delle quote capitali e da 300 mila euro di maggiori trasferimenti, relativi a somme provenienti dal ministero, erogati ad enti esterni per le loro attività: 80 mila euro al CUS e 200 mila alla fondazione Colocci di Iesi. In questo ultimo caso, va precisato che si è trattato delle somme relative non ad una, ma a due annualità liquidate entrambe nel 2013.

#### 4 Analisi dei margini e dei flussi

Come sempre verranno analizzati alcuni margini desumibili dai documenti contabili dell'Ateneo, quali il fondo cassa, i residui, l'avanzo di competenza corrente e l'avanzo di amministrazione.

La tabella che segue riporta non a caso una serie storica di dati più lunga rispetto alle tabelle precedenti. È possibile infatti, apprezzare l'inversione di tendenza del disavanzo corrente, che diviene avanzo corrente, nel 2011. Grazie all'avviamento una politica di risanamento finanziario, continuata anche nel 2012 e nel 2013, che ha dato i frutti sperati, è stato garantito all'Ateneo un ammontare considerevole da utilizzare negli esercizi futuri. Grazie alle scelte di gestione operate dagli organi di governo negli ultimi anni, l'avanzo di competenza di natura corrente è tornato positivo: 3,9 milioni nel 2011, 8,7 milioni nel 2012 e ancora 8 milioni nel 2013.

L'avanzo o disavanzo di gestione, che scaturisce dalla differenza tra accertamenti ed impegni, quando, come nel nostro caso, è stato calcolato avendo riferimento solamente alla partite di natura corrente (non tenendo in considerazione investimenti in edilizia, mutui, ecc.), può essere considerato, nell'ambito di una contabilità di tipo finanziario, una valida approssimazione del risultato economico.

Un risultato positivo di parte corrente consente all'Ateneo di finanziare la ricerca, gli investimenti e la gestione del patrimonio immobiliare. Le eccedenze di parte corrente sono inoltre assolutamente necessarie per il rimborso dei debiti di finanziamento contratti negli anni: debiti che sono stati rinegoziati ed allungati nelle loro scadenze originarie, ma comunque da rimborsare ed anche per importi significativi.

Continua a crescere l'avanzo di amministrazione consolidato, portandosi dai 13,8 milioni di euro nel 2011 ai 23,1 milioni del 2013. Tale recupero è senz'altro positivo in quanto permette agli organi di governo di meglio programmare le attività strategiche destinando ad esse quota parte di tale avanzo. Tuttavia, come abbiamo già segnalato l'anno scorso, impegnare completamente tali risorse costituirebbe un forte rischio per l'Ateneo. L'avanzo di amministrazione dipende in gran parte dall'ammontare dei residui attivi che sono in crescita rispetto al 2012 (12,3 milioni rispetto a 10,3). Inoltre tali residui sono costituiti per ben 6,2 milioni di residui relativi ad anni precedenti al 2013. Si tratta principalmente di trasferimenti finalizzati per 2,4 milioni di euro, di trasferimenti ancora da incassare per ricerca (0,6 milioni) e per investimenti (2,5 milioni, invariati rispetto al bilancio 2012), da mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti per 109 mila euro e da 341 mila euro di recuperi e rimborsi. Molto opportunamente è già stata fatta una attività, autorizzata da una apposita delibera di consiglio di amministrazione, di riaccertamento: alcune entrate previste ed alcuni impegni di spesa sono stati stralciati. A nostro avviso, una volta ottenute tutte le informazioni necessarie dagli uffici competenti, il consiglio di amministrazione non potrà che usare la diligenza e la prudenza del buon padre di famiglia nell'iscrivere a bilancio solo le somme realmente incassabili, provenienti da esercizi precedenti: in tal modo garantirà certezza ad un avanzo di gestione necessario ed indispensabile per programmare il futuro dell'Ateneo.

Il Nucleo quindi esplicitamente raccomanda di procedere al più presto a tale verifica, riguardante in particolare i residui attivi, assumendo le decisioni conseguenti.

Prendendo inoltre spunto dalla relazione tecnica dell'Ufficio Ragioneria che accompagna il bilancio 2013, invita il consiglio di amministrazione, come già fatto un anno fa, a valutare la congruità del fondo di gestione dei rischi da contenzioso, verificando l'opportunità di un ulteriore stanziamento specifico o la destinazione, magari in via del tutto prudenziale, di una parte dell'avanzo di amministrazione per far fronte a situazioni che potrebbero vedere l'Università di Macerata soccombente in procedimenti, liti e contenziosi in genere.

**Tab. 15 – Analisi dei margini (milioni di euro)**

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo cassa (consolidato)	7,9	7,6	7,8	12,0	14,0
Residui attivi (compresi quelli degli anni precedenti)	20,9	13,3	11,5	10,3	12,3
Residui passivi (compresi quelli degli anni precedenti)	5,1	5,2	5,4	4,4	3,2
Avanzo di amministrazione (consolidato)	23,7	15,7	13,8	17,9	23,1
Avanzo di competenza corrente (accertato corrente - impegnato corrente) (senza contabilità speciali)	-1,6	-1,6	3,9	8,7	8,0

In Tab.16 si riporta una serie di indicatori che consente, grazie ed un periodo di osservazione di 3 anni, di approfondire l'analisi dei flussi.

**Tab. 16 – Analisi dei flussi (valori in migliaia di euro)**

<b>Grado di autocopertura delle spese correnti</b>	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al lordo del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)	9.973	8.823	8.971	11.678	11.010
<b>Spese correnti</b>	53.103 = 18,8%	51.794 = 17,0%	47.531 = 18,9%	45.079 = 25,9%	45.189 = 24,4%
<b>Grado di realizzazione delle spese complessive</b> (senza partite di giro e cont. spec.)	2009	2010	2011	2012	2013
Impegni di spesa complessivi	59.684	59.747	52.711	49.230	49.094
<b>Previsioni finali spesa complessive</b>	83.676 = 71,3%	73.459 = 81,3%	67.177 = 78,5%	72.142 = 68,2%	71.660 = 68,5%
<b>Grado globale di realizzazione delle spese complessive</b> (senza partite di giro e cont. spec.)	2009	2010	2011	2012	2013
Vincoli di spesa complessivi	74.157	70.617	62.187	57.870	60.610
<b>Previsioni finali spesa complessive</b>	83.676 = 88,6%	73.459 = 96,1%	67.177 = 92,6%	72.142 = 80,2%	71.660 = 84,6%
<b>Grado di pagamento delle spese impegnate</b>	2009	2010	2011	2012	2013
Pagamenti spese correnti	51.515	48.815	45.478	43.785	43.766
<b>Impegni spese correnti</b>	53.103 = 97,0%	51.794 = 94,2%	47.530 = 95,7%	45.079 = 97,1%	45.189 = 96,9%
Pagamenti spese c/capitale	5.728	7.659	4.237	3.231	3.725
<b>Impegni spese c/capitale</b>	6.581 = 87,0%	7.953 = 96,3%	5.180 = 81,8%	4.150 = 77,9%	3.904 = 95,4%
Pagamenti complessivi (senza partite di giro e cont. spec.)	57.243	56.474	49.715	47.016	47.492
<b>Impegni di spesa complessivi</b> (senza partite di giro e cont. spec.)	59.684 = 95,9%	59.747 = 94,5%	52.710 = 94,3%	49.229 = 95,5%	49.094 = 96,7%
<b>Capacità di spesa</b> (senza partite di giro e cont. spec.)	2009	2010	2011	2012	2013
Pagamenti in c/impegni e in c/residui	59.465	58.585	52.421	50.105	49.422
<b>Residui passivi iniziali + impegni</b>	62.739 = 94,8%	62.767 = 93,3%	56.871 = 92,2%	53.483 = 93,7%	52.405 = 94,3%
<b>Equilibrio di cassa</b> (dalla situaz. amm.va consolidata)	2009	2010	2011	2012	2013
Pagamenti complessivi	88.679	87.865	79.853	73.096	70.638
<b>Fondocassa iniziale+ riscossioni</b>	96.639 = 91,8%	95.424 = 92,1%	87.625 = 91,1%	85.103 = 85,9%	84.698 = 83,4%

All'interno di questo gruppo di indicatori, il primo, e cioè il grado di autocopertura delle spese correnti è senz'altro il più importante e significativo. Il sensibile miglioramento registrato nel 2012 viene tutto sommato mantenuto anche nel 2013: dal 25,9% si passa al 24,4%, sono i valori più alti

degli ultimi anni. L'anno scorso raccomandammo di continuare sulla strada imboccata: il risultato dell'indice per il 2013 conferma che l'Ateneo non ha cambiato direzione.

Meno significativi gli indicatori di realizzazione e di pagamento delle spese per i quali, i valori 2013 poco si discostano da quelli dell'anno precedente. L'indice relativo alla realizzazione globale delle spese riprende a crescere portandosi ad 84,6% (80,2% nel 2012), il che sta a significare, per l'Ateneo, un maggiore grado di precisione ed efficienza nella gestione delle spese complessive.

## 5 Analisi dei residui

Sul tema dei residui, già trattato precedentemente, vengono proposti alcuni indici: tale analisi ha una natura prettamente finanziaria riferendosi appunto alla gestione di tali poste non di competenza, tuttavia si ritiene che l'osservazione di tali indicatori costituisca un'ulteriore conferma di quanto già raccomandato nel precedente capitolo.

Il quadro che emerge dal confronto tra i risultati di questa gestione nel 2013 e quella degli anni precedenti, è di un diffuso peggioramento.

L'indice di accumulo dei residui attivi correnti cresce sensibilmente portandosi al 9,1% contro 5,9%: continua a crescere, la quota di FFO da riscuotere, pari nel 2013 a 2,3 milioni di euro contro gli 840 mila del 2012. Stabile o quasi, invece, l'indice di accumulo dei residui passivi correnti, che si porta al 3,1%.

Passando agli indici di variazione riferiti al totale dei residui dell'Ateneo, non possiamo non annotare un andamento non certo virtuoso: in crescita importante quello dei residui attivi, ed in diminuzione quello dei passivi. Come anche segnalato dalla relazione tecnica al bilancio dell'ufficio Ragioneria, il valore raggiunto dai residui attivi va ad influire significativamente sull'avanzo di amministrazione dell'Ateneo.

Peggiorano entrambi gli indicatori di smaltimento: quello dei residui passivi scende infatti a 62,8%, si tratta di oltre 20 punti percentuali ma i valori assoluti sono relativamente limitati (1,5 milioni da smaltire). Non è così per l'ammontare dei residui attivi iniziali ancora da incassare: 6,2 milioni. Anche l'indice continua a peggiorare: nel 2013, la velocità di incasso delle somme attive da parte dell'Ateneo è la più bassa di sempre, 32,3%. In altre parole, nel corso del 2013 è stato incassato solamente il 32,3% dei residui attivi presenti nel bilancio 2012 (10 milioni di euro).

Ribadiamo un concetto già espresso nella relazione al bilancio 2012: insieme alla esigibilità, di cui si è già detto, serve che gli uffici gestiscano con continuità ed in dettaglio tali poste, fornendone anche una misurazione dell'anzianità (*aging*) e, successivamente, una valutazione ed una decisione formale da parte del consiglio di amministrazione al riguardo.

**Tab. 17 – Analisi dei residui (valori in migliaia di euro)**

Indici di accumulo	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Residui attivi correnti formati nell'anno</b> entrate correnti accertate	$\frac{12.225}{51.484} = 23,7\%$	$\frac{5.023}{50.212} = 10,0\%$	$\frac{2.907}{51.495} = 5,6\%$	$\frac{3.184}{53.788} = 5,9\%$	$\frac{4.820}{53.171} = 9,1\%$
<b>Residui passivi correnti formati nell'anno</b> uscite correnti impegnate	$\frac{1.588}{53.103} = 3,0\%$	$\frac{2.979}{51.794} = 5,8\%$	$\frac{2.052}{47.530} = 4,3\%$	$\frac{1.294}{45.079} = 2,9\%$	$\frac{1.423}{45.189} = 3,1\%$
Indici di variazione (escluse le partite di giro)	2009	2010	2011	2012	2013
<b>residui attivi anno x</b> residui attivi anno (x-1)	$\frac{20.785}{26.451} = 78,6\%$	$\frac{13.153}{20.785} = 63,3\%$	$\frac{11.333}{13.153} = 86,2\%$	$\frac{10.294}{11.333} = 90,8\%$	$\frac{12.313}{10.294} = 119,6\%$
<b>residui passivi anno x</b> residui passivi anno (x-1)	$\frac{3.912}{3.601} = 108,6\%$	$\frac{4.934}{3.912} = 126,1\%$	$\frac{5.191}{4.934} = 105,2\%$	$\frac{4.323}{5.191} = 83,3\%$	$\frac{3.185}{4.323} = 73,7\%$
Indici di smaltimento (incluse le partite di giro e c.s.)	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Pagamenti in c/residui</b> residui iniziali	$\frac{5.480}{6.820} = 80,4\%$	$\frac{3.823}{5.126} = 74,6\%$	$\frac{3.411}{4.461} = 76,5\%$	$\frac{3.758}{4.508} = 83,4\%$	$\frac{2.471}{3.936} = 62,8\%$
<b>Riscossioni in c/residui</b> residui iniziali	$\frac{17.982}{26.746} = 67,2\%$	$\frac{13.523}{20.973} = 64,5\%$	$\frac{6.350}{12.192} = 52,1\%$	$\frac{3.878}{10.023} = 38,7\%$	$\frac{3.219}{9.952} = 32,3\%$

## 5 Analisi del patrimonio

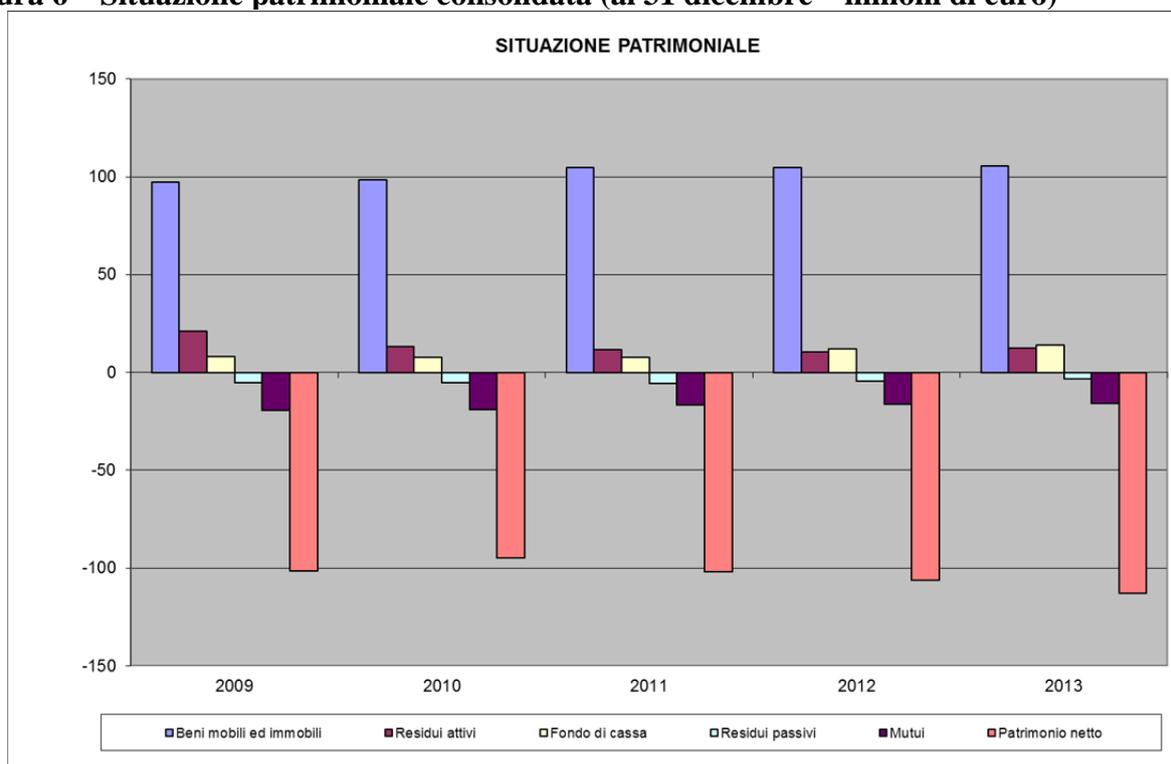
La situazione patrimoniale dell'Ateneo è rappresentata nella Fig. 6 e nella tabella numerica che segue. In conseguenza della conclusione del processo di riorganizzazione delle strutture interne e della definitiva scomparsa delle contabilità separate di alcuni dei centri/dipartimenti universitari, il bilancio 2013, contrariamente agli anni precedenti, non contiene due prospetti relativi alla situazione patrimoniale: uno dell'Ateneo, senza le risultanze delle contabilità separate, un altro che rappresentava invece la situazione consolidata (contabilità separate incluse). Nel 2013, non esistendo più centri con contabilità separate, come ampiamente illustrato nel bilancio stesso, la situazione patrimoniale, includendo al proprio interno i dati riguardanti tutte le strutture dell'Università, è assolutamente confrontabile con la situazione, denominata consolidata, degli anni precedenti.

La buona performance economico finanziaria dell'Ateneo nell'anno 2013, risulta confermata anche dal patrimonio netto che origina dalla situazione patrimoniale: quasi 113 milioni di euro, con una crescita, a criteri di valutazione dei beni mobili ed immobili costanti, di oltre 7 milioni di euro.

Un incremento determinato, da una parte dalla naturale riduzione dei debiti per mutui -0,7 milioni e dalla diminuzione dei residui passivi rispetto all'anno precedente di 1,2 milioni di euro; dall'altra dalla crescita del patrimonio mobiliare per 0,8 milioni, dall'aumento dei residui attivi in bilancio +1,9 milioni e dalla crescita di 2 milioni del fondo cassa dell'Università.

Un'unica annotazione ispirata dalla logica del "miglioramento continuo": la rinegoziazione delle scadenze e dei tassi di interesse (che sono stati aumentati nel 2012) di gran parte dei mutui in essere, ha fatto sì che l'attuale tasso fisso applicato abbia raggiunto un livello considerevolmente più alto rispetto agli attuali tassi di mercato. Il suggerimento da parte del Nucleo è quello di verificare i contratti sottoscritti e, dopo aver esplorato la disponibilità dello stesso istituto di credito, o eventualmente di altri, tentare una rinegoziazione del tasso applicato. Portare i tassi fissi dei diversi prestiti, che oscillano tra un 5,59 ed un 6,08%, al livello di quello ottenuto insieme al Comune di Macerata e pari al 4,52%, significherebbe un risparmio totale di circa un milione di euro.

**Figura 6 – Situazione patrimoniale consolidata (al 31 dicembre – milioni di euro)**



<b>ATTIVITA'</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Beni mobili ed immobili	97,4	98,3	104,8	104,7	105,5
Residui attivi	20,9	13,3	11,5	10,4	12,3
Fondo di cassa	7,9	7,6	7,8	12	14
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>126,2</b>	<b>119,2</b>	<b>124,1</b>	<b>127,1</b>	<b>131,8</b>
<b>PASSIVITA'</b>					
Residui passivi	-5,2	-5,2	-5,5	-4,4	-3,2
Mutui	-19,5	-19	-16,7	-16,4	-15,7
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>-24,7</b>	<b>-24,2</b>	<b>-22,2</b>	<b>-20,8</b>	<b>-18,9</b>
Patrimonio netto	-101,5	-95	-101,9	-106,3	-112,9
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATR. NETTO</b>	<b>-126,2</b>	<b>-119,2</b>	<b>-124,1</b>	<b>-127,1</b>	<b>-131,8</b>

## 6 Considerazioni conclusive

Il 2013 si è rivelato il terzo esercizio consecutivo in cui l'Ateneo di Macerata mette a segno una buona performance economico finanziaria. Infatti, Pur in presenza di un rallentamento sul fronte del contenimento delle spese, continua a mantenersi significativo l'avanzo di gestione corrente, come significativo ed in crescita è l'avanzo di amministrazione.

E' superfluo sottolineare che una parte del merito di tali risultati va ascritta all'Accordo di programma (scaduto nel 2013) con UNICAM, MiUR e Provincia di Macerata che ha "salvaguardato" il FFO nel periodo dell'accordo stesso. Da questo punto di vista risulterebbe quanto mai saggia ed opportuna, anche sotto il profilo economico e finanziario, l'intensificazione, da parte dell'Ateneo, della collaborazione con gli altri Atenei delle Marche per sviluppare importanti sinergie, ma anche in vista di una possibile svolta federativa.

Contemporaneamente l'Ateneo deve proseguire sulla strada già tracciata, sfruttando le riorganizzazioni effettuate e, come già detto, coinvolgendo adeguatamente tutte le strutture: didattiche, di ricerca ed amministrative nel raggiungimento dei propri obiettivi.

Come dato problematico va invece richiamato il calo della popolazione studentesca. Esso si inserisce in un trend nazionale e tuttavia appare per Macerata non privo di preoccupazioni sia perché superiore alla media, sia perché esso fa scendere in assoluto la popolazione studentesca sotto la soglia dei 10.000 studenti sollevando problemi prospettici anche sul piano economico-finanziario. Il Nucleo raccomanda quindi un pronto e adeguato approfondimento del fenomeno per capire quando attribuibile ad una accelerazione dell'uscita degli studenti fuori corso e quando ad una perdita di attrattività rispetto alle potenziali matricole.

Quale giudizio conclusivo, a fronte di questo pur lusinghiero risultato di gestione, il Nucleo non può fare a meno di rinnovare le due raccomandazioni già formulate negli anni precedenti, che si possono così sintetizzare:

- non risparmiare alcuno sforzo per aumentare la quantità di risorse proprie a disposizione, provenienti cioè da fonti non ministeriali;
- accentuare gli sforzi volti ad individuare e realizzare potenziali recuperi di produttività amministrativa ed efficienza gestionale.